

osservazione

42

dati del richiedente:

Associazioni e enti morali

Associazione "Per la Valdambra"

nato/a

protocollo:
2004/0010580
16/07/2004

residenza:

con Slow Food Condotta del Valdarno Superiore, Associazione "Bucine un comune in Fiore"

note: *Le firme non sono leggibili.*

allegati:	Planimetria catastale	no	Planimetria aerofotogrammetrica	no	Documentazione fotografica	no
	Estratto Prg vigente	no	PRG Adottato (PS)	no	Apposito elaborato	no

punto 1

localizzazione area:

cartografabile si

superficie mq. 0

sintesi: Gli osservanti sostengono che la zona delle ex-cave non debba subire trasformazioni pesanti e in particolare che nell'area destinata ad attività turistiche e ricreative non debbano essere ammesse attività motorizzate o altre che comportino inquinamento acustico e percettivo, che non siano previste aree edificabili di alcun tipo, che il colle di Monteleoni e il versante fino alla sede ferroviaria siano aree di conservazione (parco' con valenza archeologica e di memoria), che le aree residue modellate dall'escavazione siano destinate ad agricoltura di qualità e che non debbano essere realizzate infrastrutture pesanti di collegamento urbano in alternativa alla SP 540. Si ritiene inoltre che debba essere attivato un processo di progettazione partecipata.

tema: Schemi direttori e Aree strategiche di intervento
A.S.l. 1.1 e A.S.l. 1.2

Parzialmente accolta

parere: *Le preoccupazioni per l'impatto di eventuali interventi relativi a quest'area di grande importanza per il territorio di Bucine sono fortemente condivisibili e pertanto si ritiene opportuno integrare e precisare la normativa - già totalmente orientata in tal senso - in modo da garantire al meglio la qualità e la sostenibilità dell'intervento, con un auspicabile coinvolgimento della collettività, anche in risposta ad altre osservazioni pervenute; in particolare l'art. 127 è così riformulato:*

"2. Il Regolamento Urbanistico dovrà disciplinare un intervento - da attuare una volta completato lo sfruttamento delle potenzialità residue di escavazione - finalizzato alla realizzazione di un parco del tempo libero e dello sport nell'area dell'ex cava da bonificare, con attrezzature ricettive e complementari, compatibile con le attività già presenti nelle aree contermini. Non saranno comunque ammessi interventi con destinazione residenziale o strutture ricettive di tipo alberghiero o altre destinazioni non compatibili con le caratteristiche ambientali e paesistiche del luogo o non coerenti agli obiettivi fondamentali di bonifica e recupero dell'area.

3. Gli interventi dovranno tenere conto dei seguenti indirizzi:

- a) recupero ambientale che porti ad un effettivo miglioramento delle condizioni attuali senza comportare alcuna riduzione del livello qualitativo esistente per quanto riguarda le risorse essenziali - aria, acqua, suolo e sottosuolo -;
- b) valutare il possibile mantenimento della residua potenzialità come cava di prestito
- c) il dimensionamento massimo delle opere, degli spazi di pertinenza e dei locali accessori dovrà comunque essere precisato e definito attraverso uno specifico Studio di Fattibilità; le dimensioni e le funzioni comunque indicative ed orientative previste sono le seguenti:

Slp complessiva = 8.000 mq., da attribuire ad una o più attività, ciascuna delle quali non potrà impegnare una Slp superiore a 3.000 mq.

Sistemazioni a verde (parchi e giardini tematici) St = ha 20

- d) attuazione per fasi;

- e) valorizzazione degli elementi di rilievo archeologico".

D'altro canto non si possono sottoscrivere però scelte di non intervento o di vincolo assoluto su parti del territorio totalmente alterate nei loro caratteri "originari".

Il Piano Strutturale non prevede infine in alcun modo nuovi collegamenti o il potenziamento di quelli esistenti tra Pianacci e Levane, visto che il traffico può essere efficacemente smaltito dalla Provinciale 16 e dalla Statale 540; la viabilità di collegamento tra la zona della cava di Perelli e Case Mearino comporta semplicemente un adeguamento di tracciati esistenti al servizio delle attività da insediare nell'ex cava, evitando l'attraversamento dei centri abitati da parte di mezzi pesanti.